

Comunicato Stampa

DALLE FONDAZIONI 1,5 MILIONI DI EURO PER IL BURKINA FASO
Il progetto raccoglie ed estende a nuovi Paesi il know how di Fondazioni4Africa

Milano, 2 ottobre 2012. In occasione del suo intervento al Forum della Cooperazione Internazionale, promosso dal relativo Ministero e supportato fra gli altri, in qualità di partner istituzionali, dall'Acri – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa e dalla Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, presidente di entrambi questi organismi, ha annunciato un progetto di impegno delle Fondazioni di origine bancaria aderenti all'Associazione a favore del Burkina Faso. Il progetto nasce sulla scorta della positiva esperienza realizzata, a partire dal 2008, da Fondazioni4Africa (iniziativa sostenuta da Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Cariparma, a cui hanno poi aderito Fondazione Umano Progresso e Fondazione De Agostini) in Nord Uganda e Senegal. In particolare in questo Paese sono stati sviluppati interessanti modelli di micro finanza al servizio di meccanismi di promozione della sovranità alimentare e del ruolo della donna nello sviluppo di attività generatrici di reddito, nonché di promozione del ruolo che i migranti possono svolgere per lo sviluppo delle nazioni di provenienza tramite un'adeguata valorizzazione delle loro rimesse.

L'intervento coordinato dall'Acri per il Burkina Faso consiste in azioni di inclusione finanziaria delle popolazioni locali e della diaspora in senso ampio, con interventi volti al rafforzamento istituzionale e organizzativo degli organismi di micro finanza, all'educazione finanziaria, all'offerta di prodotti di credito e investimento per sostenere attività produttive nelle aree rurali target. <<L'iniziativa, che valorizzerà il ruolo centrale svolto dalle donne in attività generatrici di reddito, – ha sottolineato Guzzetti – vuole innescare meccanismi virtuosi di promozione allo sviluppo integrato di filiera (per esempio quella del riso, del nièbé, del cotone), in cui risorse donate e risorse prestate si completeranno per sostenere interventi di dimensioni diverse e produrre un impatto complessivo più ampio. La valorizzazione del ruolo che le associazioni della diaspora burkinabè svolgono in interventi di co-sviluppo e nella promozione di partenariati tra Italia e Burkina Faso costituirà, inoltre, un elemento caratterizzante dell'intera iniziativa>>.

Il progetto, di durata triennale (2012-2014) inizialmente avrà a disposizione 1 milione e mezzo di euro (una cifra analoga dovrebbe essere stanziata per ognuno dei due anni successivi) messo a disposizione da 30 Fondazioni, che hanno anche destinato altri 1,7 milioni di euro a Senegal e Nord Uganda, al fine di dare sostenibilità ad alcune attività qui sviluppate negli anni precedenti. Solo per dare un'idea di ciò che in tre anni è stato realizzato da Fondazioni4Africa citiamo alcune cifre, a partire dalle risorse complessive erogate: 11,1 milioni di euro.

Per il Nord Uganda: costruite/ristrutturate 10 scuole in villaggi di aree rurali, case per insegnanti, latrine e servizi igienici, per un target di 5.566 studenti delle scuole primarie e secondarie; avviati 13 orti scolastici con programmi articolati di educazione alimentare; rese fruibili fonti d'acqua per 120.000 persone; riabitate quasi 53 km di strade di collegamento tra i villaggi, per la rivitalizzazione dell'agricoltura; 61 visite sanitarie nei villaggi, 5.004 sessioni di counselling (orientamento e sostegno individuale) e 14.412 test per l'Aids effettuati; formati circa 1.000 agricoltori per la creazione di gruppi e reti di produttori; beneficiarie circa 100.000 persone con servizi di base e specialistici presso il Lacor Hospital e i centri periferici di Amuru, Opit e Pabo; realizzato un programma di microcredito dedicato alla fascia più vulnerabile della popolazione, con 360 beneficiari e micro attività generatrici di reddito avviate; sostenuto il consolidamento di una cooperativa di produzione artigianale i cui 150 membri sono principalmente donne con handicap e/o sieropositive; aperto un media centre dedicato ai giovani, con programmi di alfabetizzazione informatica e avvio alle nuove tecnologie di comunicazione, produzione fotografica; realizzata una mostra fotografica interamente prodotta dai ragazzi di Kalongo, in collaborazione con Fotografi Senza Frontiere, che ha girato l'Italia toccando le piazze di Milano, Siena, Parma, Torino e Novara, per raccontare le sfide di un territorio nel post guerra civile, testimoniate da due delegazioni di studenti e insegnanti ugandesi in Italia che hanno incontrato le scolaresche dei territori che hanno ospitato la mostra. Le organizzazioni che hanno implementato il progetto in Nord Uganda insieme ai loro partner locali sono: Amref, Avsi, Cesvi, Coopi, Good Samaritan, Fondazione Corti, Associazione gruppi Insieme si può.

Per il Senegal: realizzate 7 strutture (centri di condizionamento, centri di raccolta, trasformazione, e vendita, minilatterie, locali attrezzati) volte al rafforzamento di 4 filiere produttive con forte potenziale di crescita (frutta, pesce, altri prodotti agricoli trasformati) costruite, sviluppate e funzionanti anche utilizzando energia solare in collaborazione con 10 associazioni di produttori/allevatori e con oltre 30 gruppi di donne; rafforzati dal punto di vista istituzionale e gestionale, informatizzati 3 unioni di micro finanza, le quali raggruppano 35 casse di base, che contano 33.056 membri, per le quali sono stati formati 800 esperti; crea una piattaforma per la canalizzazione delle rimesse dei migranti attraverso le organizzazioni di micro finanza in Senegal; realizzate 5 strutture ricettive di turismo responsabile (che hanno già raggiunto la loro sostenibilità economica e finanziaria), dotate di sistemi alternativi di generazione dell'energia e completate da un laboratorio professionale per la produzione di batik, una buvette e un mercato per l'accoglienza dei turisti; organizzati in Italia 8 eventi pubblici a tappe nel 2011 nell'ambito di "Carovana4Africa"; rafforzati grazie ad incontri e visite di rappresentanti di autorità locali senegalesi in Italia 10 partenariati tra autorità locali italiane e senegalesi; 2.000 ragazzi di oltre 30 scuole medie superiori italiane e senegalesi hanno partecipato ad attività di sensibilizzazione ed educazione alla mondialità realizzate anche con la partecipazione di animatori migranti (60 gli educatori coinvolti e 4 i partenariati didattici promossi tra Italia e Senegal).

Il progetto è stato implementato da 4 Ong italiane (Acra, Cisv, Coopi, Cospe), 1 centro di ricerca (Cespi), 8 associazioni di migranti senegalesi attive in Italia e in Senegal (Associazione Senegalesi di Torino, Associazione Stretta di Mano, Associazione Senegalesi della Provincia di Parma, Associazione Trait d'Union, Sunugal, Casto, Associazione Senegalesi di Poggibonsi, Associazione Insieme di Faenza), insieme ai loro partner locali.

Le ragioni dell'intervento in Burkina Faso

La scelta è caduta sul Sahel, e sul Burkina Faso in particolare, perché è centrale nella sempre più complessa situazione geopolitica ed ha dinamiche economiche e sociali simili a quelle già affrontate in Senegal; inoltre mostra una significativa presenza di soggetti italiani della cooperazione.

1. Analisi del contesto Paese Burkina

Tra il 2003 e il 2009, l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) ha rappresentato in media circa il 13% del Pil del Paese: il 40% proviene invece dal settore agricolo. Il Burkina Faso è il primo fornitore di emigrazione del continente (4,5 milioni di persone): il volume dei flussi finanziari dall'estero rappresenta circa l'1,7% del Pil burkinabé (68 M€). Il Burkina Faso è un paese chiave per l'intera area regionale pesantemente investita dai gravi processi di destabilizzazione che stanno sconvolgendo il confinante stato del Mali, dove movimenti islamisti come Aqmi (Al Quada Maghreb Islamico) stanno acquisendo un peso sempre maggiore. Inoltre le rotte dei trafficanti di armi e uomini passano da quell'area, mentre il fenomeno della siccità incombe nei paesi limitrofi dando vita a una situazione potenzialmente esplosiva. Un intervento di cooperazione sistemico può rappresentare davvero una strategia vincente per innescare processi virtuosi e rafforzare il ruolo strategico del Paese per la stabilità dell'area del Sahel.

Intervenire in Burkina Faso in questo contesto affrontando le principali problematiche che impediscono lo sviluppo socio-economico del Paese significa mantenere un focus preciso sull'inclusione finanziaria delle popolazioni locali e della diaspora in senso ampio, con interventi volti al rafforzamento istituzionale e organizzativo delle istituzioni di micro finanza, all'educazione finanziaria, all'offerta di prodotti di credito e investimento per sostenere attività produttive nelle aree rurali target, alla valorizzazione del risparmio dei migranti presenti in Italia attraverso le istituzioni di micro finanza in Burkina Faso.

Inoltre, questo approccio si può declinare:

- Intervenendo maggiormente nelle aree rurali e sulla sicurezza alimentare (produzione agricola familiare, ruolo della donna, resilienza);
- Valorizzando il ruolo strategico della cooperazione decentrata nel sostegno ai processi di democratizzazione e di governance locale;
- Stimolando il ruolo del settore privato e cooperativo.

Le linee strategiche del progetto Burkina Faso

Si svilupperà secondo le seguenti principali direzioni strategiche:

- Appoggiare azioni trasversali, soprattutto nel campo dell'inclusione finanziaria, del sostegno della sovranità alimentare, della promozione del ruolo della donna in attività generatrici di reddito che abbiano valenza ed effetti a livello nazionale e consentano, di complementare processi di sviluppo già realizzati a livello regionale e locale in questi specifici settori.
- Realizzare azioni capaci di rafforzare processi di sviluppo già avviati da altri soggetti (in particolare soggetti italiani coinvolti nel Paese e i loro partner locali), con l'obiettivo di promuoverli ulteriormente, di completarli, consentendo che raggiungano la piena sostenibilità o coprendo esigenze specifiche non ancora attese.
- Definire e progettare le azioni dell'intervento in un'ottica di sistema, in cui coinvolgere e valorizzare le competenze e le risorse di soggetti diversi, al fine di individuare utili sinergie e complementarità, coordinare gli sforzi di soggetti italiani coinvolti in meccanismi di sviluppo del Paese, massimizzare gli effetti delle diverse iniziative intraprese sugli stessi territori.
- Valorizzare il ruolo che le associazioni dei migranti burkinabè possono giocare, sia in Italia sia nel Paese di provenienza, in iniziative di co-sviluppo, riconoscendo le diaspore come soggetti attivi, costruttivi e capace di partecipare alle vicende sociali, politiche ed economiche del contesto di provenienza così come di quello di residenza.
- Collaborare, nella realizzazione dell'intervento, con soggetti quali Ong e associazioni della diaspora burkinabè, capaci di fungere da catalizzatore di altri soggetti e progetti della cooperazione decentrata italiana presente in Burkina e di contribuire all'intervento delle Fondazioni con competenze aggregative e di rappresentanza di soggetti e territori diversi (agenti di networking)

Le principali azioni previste in Burkina Faso

L'intervento delle Fondazioni in Burkina si svilupperà nelle seguenti principali azioni:

Azioni volte a sostenere l'inclusione finanziaria e la micro finanza:

Azioni di sostegno alla micro finanza legata ad attività di promozione di filiere agricole (come, per esempio quella del riso, del niebé, del cotone) e/o in relazione con attività generatrici di reddito e attività produttive che coinvolgano in particolare gruppi di donne (impegnate, per esempio, nella filiera della trasformazione della plastica riciclata o in altre attività di imprenditoria femminile nelle zone rurali o urbane).

Tali azioni comprenderanno sia attività di accompagnamento/assistenza tecnica, rafforzamento istituzionale e gestionale di istituzioni di micro finanza, sia interventi volti a identificare e sviluppare specifici prodotti di micro finanza da utilizzare nelle diverse fasi della filiera (come per esempio gli strumenti della banca delle sementi, del warrantage o della micro-assicurazione agricola).

Sempre nell'ambito delle azioni volte a sostenere l'inclusione finanziaria delle popolazioni rurali del Burkina, saranno sviluppati interventi volti a sperimentare servizi di micro finanza legati alla copertura delle spese sanitarie delle famiglie (mutuelle de santé) o prodotti tesi a valorizzare il risparmio dei migranti burkinabé attraverso istituzioni di micro finanza locali (individuazione di prodotti di credito, risparmio, investimento, assicurazione ad hoc per la diaspora burkinabé residente in altri Paesi africani e in Europa). In tale ambito potranno essere promosse anche attività di educazione finanziaria sia a beneficio dei migranti in Italia, sia rivolte alle loro famiglie in Burkina.

Azioni volte a promuovere specifiche filiere agricole.

Saranno previsti percorsi di accompagnamento/assistenza tecnica/rafforzamento gestionale e istituzionale rivolti ai diversi soggetti operanti lungo tutta la catena del valore di specifici prodotti agricoli (quali, per esempio, il riso, il niebé, il cotone), coinvolgendo associazioni di produttori, organizzazioni coinvolte nella trasformazione, nel confezionamento, nel trasporto e nella commercializzazione degli stessi prodotti.

Azioni volte a promuovere l'imprenditorialità femminile

Verranno sviluppate azioni a favore di gruppi di donne coinvolte in attività generatrici di reddito o impegnate nella creazione e sviluppo di micro imprese o di imprese sociali. Saranno realizzate attività formative e di accompagnamento nella elaborazione di business plan e specifici strumenti gestionali, al fine di accompagnare le realtà imprenditoriali femminili coinvolte nel raggiungimento della sostenibilità economica e finanziaria delle loro attività produttive. Saranno inoltre realizzati interventi di rafforzamento istituzionale delle organizzazioni femminili coinvolte e di assistenza tecnica in campo tecnico e commerciale.

Azioni volte a sostenere investimenti produttivi in Burkina

L'intervento mira a sostenere forme di investimento produttivo avviate in Burkina da imprenditori locali, imprenditori italiani o migranti. A tal fine verranno accompagnate istituzioni di micro finanza o altre organizzazioni a sviluppare prodotti di credito adatti ad investimenti produttivi di dimensioni piccole e medie (mesofinanza, equità capital) effettivamente coerenti con le esigenze di aziende private avviate da soggetti locali, italiani o da società miste (Italiane e burkinabè). Potranno essere realizzate anche azioni pre-competitive (quali, per esempio, analisi di mercato, analisi di filiere produttive, identificazione di prodotti finanziari, ecc) volte a promuovere un ambiente favorevole agli investimenti in Burkina.

Azioni volte a sostenere policies connesse al settore della micro finanza, della sovranità alimentare e dell'imprenditoria femminile

In collegamento con le azioni sopradescritte (attività nel settore della micro finanza, delle filiere di produzione agricola, dell'imprenditorialità femminile), verranno individuati specifici ambiti in cui sostenere organizzazioni di rappresentanza (associazioni di produttori, associazioni di imprenditrici, sindacati, ecc) e soggetti pubblici coinvolti a livello locale o nazionale nell'elaborazione di policies capaci di rendere più efficienti e trasparenti i meccanismi di governance di questi settori. Potranno per esempio essere realizzate attività di assistenza tecnica/accompagnamento nell'elaborazione di policies relative alla fissazione dei prezzi di particolari prodotti agricoli o nella identificazione di programmi pubblici di sostegno all'imprenditorialità femminile.

Azioni volte a promuovere interventi di co-sviluppo Italia-Burkina

Nel progetto saranno coinvolte associazioni della diaspora burkinabè presenti in Italia e attive nel loro Paese d'origine in progetti di sviluppo comunitario e di solidarietà; verranno organizzate in Italia attività di formazione, assistenza tecnica, rafforzamento istituzionale (anche nell'ottica di una loro progressiva strutturazione in reti e federazioni regionali o nazionali) e garantito in Burkina un accompagnamento continuativo e concreto nella realizzazione dei progetti di sviluppo che queste organizzazioni già stanno implementando o che intendono avviare nelle loro comunità d'origine, al fine di rendere tali interventi realmente coerenti con i piani di sviluppo decisi a livello locale, garantire un' adeguata collaborazione con soggetti della società civile della comunità di provenienza, assicurare risultati efficaci e sostenibili degli interventi di co-sviluppo sul terreno. Sarà inoltre valorizzato il ruolo che le organizzazioni della diaspora burkinabè potranno svolgere nella creazione e nella promozione di partenariati tra territori italiani e burkinabè.

Soggetti coinvolti nell'intervento in Burkina Faso

Per la co-progettazione e l'implementazione del progetto sui territori (Burkina Faso e Italia), verranno coinvolti:

- un panel ristretto di organizzazioni della società civile italiana (ong, fondazioni) di primordine per competenze tecniche e esperienza nell'area, in grado di costruire percorsi in rete con molti altri soggetti minori, espressione della variegata cooperazione decentrata Italia – Burkina Faso;
- le realtà più significative e rappresentative dell'associazionismo della diaspora burkinabè in Italia;
- i ministeri locali di riferimento per competenza settoriale (economia, finanza, agricoltura, diaspora), la rete delle istituzioni di micro finanza locale e altri soggetti della società civile locale (associazioni di agricoltori, cooperative di donne, ecc).
- le istituzioni locali delle zone del Burkina maggiormente coinvolte nel progetto.

Ufficio Stampa Acri – Telefono: 06/68184.236-330

Responsabile Linda Di Bartolomeo – Telefono 3488298998 - 06.68184.262

Per ulteriori approfondimenti su Fondazioni4Africa:

Ufficio Stampa Fondazione Cariplo – Telefono: 02/6239.317

Responsabile Dario Bolis – Telefono 3346240971 - 02.6239.285

